

# Zali-Ustra, ‘incontro positivo’

laRegione · 17 sett. 2019

“Gli ottimi rapporti fra l’Ufficio federale delle strade e il Dipartimento del territorio hanno permesso lo svolgersi di un incontro positivo e di ricevere i chiarimenti richiesti dal governo cantonale”. È (tutto) quanto emerge dal faccia a faccia avuto ieri fra il direttore del Dt, Claudio Zali, e quello di Ustra Svizzera, Jürg Röthlisberger, per discutere, anche, del progetto generale del nuovo collegamento A2-A13; un progetto come noto elaborato dal Cantone, ma che Ustra è intenzionato a “completare” con ulteriori anni di lavoro. Una prospettiva, questa, che aveva indispettito il Consiglio di Stato, spingendolo prima a scrivere a Ustra Ticino (con cui aveva elaborato il progetto di cui sopra), poi a chiedere, il 29 aprile scorso, l’intermediazione della consigliera federale Simonetta Sommaruga (direttrice del Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti dell’energia e delle comunicazioni) per trattare il tema, da ora in poi, direttamente con Ustra Svizzera. Il primo confronto in questo senso è appunto andato in scena ieri, e interpretando il linguaggio del Dipartimento del territorio le risultanze sembrano aver soddisfatto il Dt e di conseguenza il governo. Impossibile, ieri in serata, andare più a fondo nel sentimento di moderata soddisfazione espresso nella breve nota stampa dipartimentale. Zali ha infatti chiarito come sia “indispensabile” che i primi a sapere cosa sia successo a Berna debbano essere i colleghi di Consiglio di Stato e i membri della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio. Questo, considerando che il finanziamento anticipato del progetto generale di collegamento autostradale era stato avalato proprio dal parlamento ticinese, con lo stanziamento di un credito di poco inferiore ai 10 milioni di franchi.

